Estratto da pag. 19

Avvenire

Giovedì
10/10/2013

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Marco Tarquinio

Diffusione Testata
109.129

MOVIMENTO PER LA VITA

Firme a scuola per la vita. E contro l'indifferenza

di Emanuela Vinai

Dodici associazioni in rappresentanza di istituzioni educative, docenti, genitori e studenti aderiscono alla campagna europea «Uno di noi» per la tutela dell'embrione Portando tra i banchi un tema decisivo

A tre settimane dalla fine della campagna e con più di un milione e duecentotrentamila firme raccolte, l'iniziativa europea «Uno di noi» si conferma opportunità di crescita e discussione del mondo cattolico, e non solo. Per questo la prima settimana di ottobre ha visto la mobilitazione straordinaria del mondo della scuola, attraverso l'adesione di numerose associazioni in rappresentanza degli studenti, dei genitori, dei docenti e dei dirigenti. «Questa raccolta straordinaria è stata l'occasione per mettere in evidenza che la famiglia e la scuola sono i luoghi privilegiati di vita e di relazioni educative importanti», dichiara Maria Grazia Colombo, portavoce del Comitato Italiano per «Uno di noi». Alla settimana «Uno di noi va a scuola» hanno aderito Adae, Age, Agesc, Aimc, Aninsei, Foe-Cdo, Confap, Di.sal, Faes, Fidae, Fism, Msc, Uciim. «Dietro ogni sigla c'è la società civile in fermento – spiega Colombo – e quando ho chiesto la loro collaborazione ho colto una condivisione d'intenti che non era meramente formale, ma tesa ad adoperarsi affinché l'ambito scolastico sia spazio vivo di confronto critico». Una settimana per parlare di vita come incontro, ascolto, confronto: «Nessuno è stato "indottrinato", ma ovunque, nella massima libertà, è stata fatta una proposta di firma, perché la scuola è un luogo dove è possibile fare domande, condividere intuizioni e osservazioni, ragionare insieme su questioni fondanti». La popolarità dell'iniziativa coglie una riflessione più ampia: «L'indifferenza si insinua come un virus nella nostra società – conclude Maria Grazia Colombo – ma non porta da nessuna parte. La responsabilità educativa dei genitori e degli insegnanti richiede che si mettano in gioco e diano punti fermi ai ragazzi che chiedono di avere accanto adulti che sappiano prendere una posizione chiara».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.